

PASSIONE ED ENTUSIASMO RENDONO GRANDE LA NOSTRA AZIENDA

“Nei momenti di difficoltà una grande azienda è in grado di tirare fuori le migliori energie grazie alla passione e all’entusiasmo di coloro che fanno parte del team. La fase della ripartenza ci ha visto in una posizione privilegiata grazie a tutte queste persone che non si sono mai fermate né demoralizzate e che anzi hanno continuamente proposto nuove idee e studiato nuove azioni a supporto dei nostri clienti, in un periodo in cui il mondo è radicalmente cambiato in brevissimo tempo. Le persone sono una delle esperienze più importanti di cui fare tesoro per ripartire”. (Francesco Fattori, CEO Optima Group – dall’intervista di Gambero Rosso, luglio 2020).

Le PERSONE che fanno parte del team del gruppo Casa Optima sono al centro dell’articolo in cui abbiamo raccolto le impressioni di **Federico Raponi, Paolo Vacca e Laura Aspesi**, rispettivamente Plant Manager di Mec3, Giuso e Modecor, per conoscere come è stata vissuta l’emergenza nelle tre aziende italiane e quali sono i punti cardine su cui improntare la ripartenza.

FEDERICO RAPONI, Plant Manager Mec3

“Nel sito di San Clemente l’emergenza è scoppiata in uno dei momenti clou per la produzione. Abbiamo immediatamente rimodulato gli spazi produttivi in funzione dei protocolli sanitari, adattandoci al loro evolversi, ma privilegiando sempre la salvaguardia dei lavoratori, che hanno adottato buone regole di comportamento per sé stessi ed i colleghi. Questo ci ha permesso di continuare a produrre, spedire e ricevere materie prime senza interruzioni.

Lo spirito del team è rimasto sempre alto, tutti i dipendenti hanno dato prova di una forte volontà, anche nei momenti più difficili. L’ufficio IT ha lavorato giorno e notte per soddisfare l’esigenza di dotare di pc portatili e chiavette di connessione tutti coloro che potevano essere operativi a distanza.

Le donazioni fatte ad ospedali e Comuni hanno molto emozionato il tessuto sociale, tanto che anche ex dipendenti ci hanno fatto pervenire il loro ‘grazie’.

Oggi, nella fase della ‘ripartenza’, siamo concentrati su una migliore riorganizzazione delle risorse e soprattutto degli spazi che andrà a rafforzare quello che per noi è e sarà sempre un focus fondamentale: la cultura della sicurezza e la tutela della salute di tutti i nostri dipendenti”.

PAOLO VACCA, Plant Manager Giuso

“All’inizio dell’emergenza abbiamo subito attivato provvedimenti cautelari con misure di salvaguardia che hanno riguardato principalmente gli spogliatoi e la zona mensa. Abbiamo dotato ogni spazio di dispositivi di protezione, intensificandoli nei reparti in cui erano già utilizzati di prassi. Il lavoro dei responsabili della sicurezza delle tre aziende – Giorgio Torre, Andrea Denti e Alessio Broggi - è stato fondamentale per stilare le procedure da seguire, in linea con i protocolli emanati dal Governo.

Non è stato facile lavorare con squadre ridotte, nel rispetto delle misure di sicurezza, ma tutti ci abbiamo messo il massimo dell’impegno. Non posso che esprimere i miei più sinceri complimenti ai dipendenti, che hanno dimostrato grande senso di responsabilità e serietà, sia nella fase uno che in questa fase di ripartenza”.

LAURA ASPESI, Plant Manager MODECOR

“Il periodo più difficile, dal punto di vista emotivo, è stato sicuramente quello compreso tra l’inizio della pandemia e la Pasqua, momento in cui i colleghi degli uffici sono stati collocati in smart working e, per la fabbrica, è stato necessario aggiornare quotidianamente le istruzioni, fornendo rassicurazioni e chiarimenti, sempre in contatto con gli altri stabilimenti.

Per tutti è stata un’esperienza molto forte ma che non ha presentato criticità significative, perché le persone sono state fantastiche sia per disponibilità che per allineamento.

La prima fase è stata caratterizzata da indicazioni sempre più stringenti, ma abbiamo fatto in modo che la vita lavorativa non venisse troppo complicata, ponendo attenzione a garantire l'ergonomia delle postazioni di lavoro e salvaguardando i momenti di pausa e socialità in generale.

Il rientro dei colleghi dal periodo di smart working, a inizio giugno, ha richiesto il controllo delle postazioni di lavoro per garantire il distanziamento, la sanificazione degli impianti di condizionamento e ancora una volta l'adeguamento degli spazi comuni, per esempio con l'aggiunta di arredi esterni o una diversa disciplina degli orari di pausa.

Durante tutto il periodo, i dipendenti hanno apprezzato le attività messe in campo dall'azienda sia per loro che per il territorio e hanno ricambiato questa attenzione mantenendo un clima tranquillo e propositivo".

PASSION AND ENTHUSIASM MAKE OUR COMPANY GREAT

"In times of difficulty a great company is able to bring out the best energy thanks to the passion and enthusiasm of those who are part of the team. The restart phase has seen us in a privileged position thanks to all these people who have never stopped or demoralized and who have continuously proposed new ideas and studied new actions to support our customers, in a period when the world has changed radically in a very short time. People are one of the most important experiences to treasure in order to start again'. (Francesco Fattori, CEO Optima Group - from Gambero Rosso's interview, July 2020).

The PEOPLE who are part of the team of the Casa Optima group are at the centre of the article in which we collected the impressions of **Federico Raponi, Paolo Vacca and Laura Aspesi**, respectively Plant Manager of Mec3, Giuso and Modecor, to find out how the emergency in the three Italian companies was experienced and what are the pivotal points on which to base the restart.

FEDERICO RAPONI, Plant Manager Mec3

"At the San Clemente site the emergency broke out at one of the production highlights. We immediately remodelled the production spaces according to the health protocols, adapting to their evolution, but always favouring the protection of the workers, who adopted good rules of behaviour for themselves and their colleagues. This has allowed us to continue to produce, ship and receive raw materials without interruption.

The team spirit has always remained high, all employees have shown a strong will, even in the most difficult moments. The IT office worked day and night to meet the need to provide laptops and flash drives to all those who could be operating remotely.

The donations made to hospitals and municipalities have greatly moved the social fabric, so much so that even former employees have sent us their 'thanks'.

Today, in the 'restart' phase, we are focused on a better reorganization of resources and especially of spaces that will strengthen what is and will always be a fundamental focus for us: the culture of safety and health protection of all our employees".

PAOLO VACCA, Plant Manager Giuso

"At the beginning of the emergency we immediately activated precautionary measures with safeguard measures that mainly concerned the changing rooms and the canteen area. We equipped every space with protective devices, intensifying them in the departments where they were already used in practice. The work of the safety managers of the three companies - Giorgio Torre, Andrea Denti and Alessio Broggi - was fundamental in drawing up the procedures to be followed, in line with the protocols issued by the Government.

It was not easy to work with small teams, in compliance with the security measures, but we all put our best efforts into it. I can only express my most sincere congratulations to the employees, who have shown a great sense of responsibility and seriousness, both in phase one and in this restart phase".

LAURA ASPESI, MODECOR Plant Manager



"The most difficult period, from an emotional point of view, was certainly the one between the beginning of the pandemic and Easter, when colleagues in the offices were placed in smart working and, for the factory, it was necessary to update the instructions daily, providing reassurance and clarification, always in contact with the other plants.

For everyone it was a very strong experience but one that did not present significant critical issues, because the people were fantastic both in terms of availability and alignment.

The first phase was characterized by increasingly stringent indications, but we made sure that working life was not too complicated, paying attention to ensure the ergonomics of the workstations and safeguarding moments of pause and sociality in general.

The return of colleagues from the smart working period, at the beginning of June, required the workstations to be checked to ensure that they were spaced out, the air conditioning systems were sanitised and once again the common areas were adapted, for example with the addition of outdoor furniture or a different discipline for break times.

Throughout the period, the employees appreciated the activities put in place by the company both for them and for the territory and they reciprocated this attention by maintaining a calm and proactive climate".